

## il caso

RINALDO GIANOLA

MILANO

L'oncologo Umberto Veronesi dormirebbe «in camera con le scorie nucleari perché non ci sono rischi». L'ex compagno Chicco Testa, già tenebroso animatore della sezione Carlo Marx del Pci di via Orti a Milano, quella di Miuccia Prada, scrive che «è più pericoloso il motorino di una centrale nucleare». L'ex ministro dell'Industria oggi in cerca di rivincite, Claudio Scajola, a cui un misterioso benefattore ha pagato la casa a sua insaputa, promette «centrali di nuova generazione entro questa legislatura». Anche l'ex radicale e, si suppone, ambientalista Francesco Rutelli rifiuta «il no ideologico al nucleare» perché punta su «un ambientalismo moderno, non fondamentalista». La signora Emma Marcegaglia vor-

## Opinione pubblica

America ed Europa, la reazione ai pericoli è stata fortissima

## La polemica

Rubbia contro Veronesi: occupati di oncologia....

rebbe farla finita con quei rompi-balle delle Regioni che si oppongono alla costruzione di centrali atomiche sul Po, sulle coste del Mediterraneo, nelle risaie vercellesi e per questo «va modificata la Costituzione riconoscendo l'energia come esclusivo campo d'azione dello Stato». Altro che federalismo. Non è finita. Il leader maximo dell'energia, l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, in attesa di conferma, ironizza: «Dio è un dispiaciatore di energia erratico, come possiamo fidarci se non abbiamo risorse energetiche sufficienti per quando non c'è sole o vento? L'energia nucleare è una fonte abbondante, a basso costo, sostenibile per l'ambiente».

**Bisognerebbe far finta di niente, scegliere il silenzio,** ricordarsi solo delle vittime e stop. Poi, però, al tg sfilano gli esperti, i ministri, Berlusconi e tutti ti dicono che sì, è vero, il nucleare può portare dei rischi ma noi certamente staremo al sicuro e quanto è successo in Giappone non è ripetibile

# Quando la propaganda della lobby nucleare tracima nella menzogna

Dopo la tragedia di Fukushima, così come avvenne dopo Three Mile Island e Chernobyl, ci si può permettere di farsi prendere dall'«onda emotiva» per denunciare la vergogna dei venditori di illusioni e degli affaristi atomici



Three Mile Island (Pennsylvania, USA) Una lapide ricorda il drammatico incidente alla centrale nucleare del 1979

in Italia, in Europa. Si c'è stato il dramma di Chernobyl, ma si trattava di quegli sfigati di ex comunisti. Ora non c'è nessun problema perché il nostro premier ha fatto pure un accordo nucleare con l'amico Putin, oltre che con il furbacchione d'Oltralpe Sarkozy.

E allora davanti all'arroganza e alle menzogne di certi politici, commentatori e affaristi, viene subito la voglia di farsi tascinare dall'«onda emotiva» e di denunciare le masc-

zionate raccontate e praticate in questi tempi. D'altra parte, si sa, gli italiani hanno il cuore in mano, sono sensibili, si commuovono e a volte pure s'arrabbiano. L'emotività è nel nostro Dna. Come altri popoli, per la verità. Dopo l'incidente alla centrale di Three Mile Island negli Stati Uniti si scatenò una lunga e profonda rivolta dell'opinione pubblica americana che si sentì truffata dalle menzogne delle imprese e del governo. Ma già all'inizio degli anni Sessanta, nel

1962, gli americani si erano già allarmati per un diverso pericolo nucleare quando John Kennedy bloccò Cuba per impedire l'installazione dei missili sovietici. Emotivamente, Bob Dylan scrisse una delle sue canzoni più famose, "A hard rain is gonna fall" sulla minaccia del disastro nucleare. Anche noi italiani, è vero, fummo molto impressionati dalla tragedia della centrale nucleare di Chernobyl e per evitare anche solo lontanamente quel pericolo bocchiammo

Foto Ansa